



Iscritta all'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale di cui all'articolo 5 della Legge regionale 16/2004 (DECRETO N° 2489/COM)

Sede regionale: Borgo Aquileia 3/b - 33057 Palmanova (UD)

Tel. e fax 0432 935548 - e-mail: fcnuovo@libero.it

Sito web: www.federconsumatori-fvg.it

FEDERCONSUMATORI FVG: I RESPONSABILI SETTORE PER SETTORE

Responsabile regionale	Edo Billa	fcnuovo@libero.it
Responsabile prov. Gorizia	Silvia Padovani	federgo@libero.it
Responsabile prov. Pordenone	Laura Viotto	federconsumatoripn@tele2.it
Responsabile prov. Trieste	Tullio Turk	federconsumatori.ts@virgilio.it
Responsabile prov. Udine	Wanni Ferrari	federcud@tin.it
Resp. organizzazione e amministr.	Marco Missio	marcomissio@libero.it
Coordinatore consulta giuridica	Marco Valent	consgiuiridica@federconsumatori-fvg.it
Resp. risparmio e assicurazioni	Raffaello Alviggi	federcud@tin.it
Responsabile energia	Andrea Farra	fc-fvg.infoenergia@libero.it
Responsabile sanità	Wanni Ferrari	federsalute@libero.it
Responsabile telefonia	Giuliano Coronica	fc.fvg.infotelefonია@gmail.com

TESSERAMENTO 2008

Per rinnovare l'iscrizione potete rivolgervi ai nostri sportelli o tramite c/c Postale n° 12489332 intestato a Federconsumatori F.V.G.

Rinnovo iscrizione per il 2008: € 15,00

Rinnovo iscrizione triennale 2008-09-10: € 40,00

L'iscrizione dà diritto a:

- Ricevere il nostro periodico regionale "CITTADINO CONSUMATORE"
- Consulenza e assistenza di base gratuite per tutta la durata dell'iscrizione, in tutti i nostri sportelli della regione
- Assistenza legale a costi ridotti e convenienti
- Materiale informativo sulla tutela del consumatore e alla rivista nazionale mensile ROBIN (da ritirare presso i nostri sportelli)
- Consulenza ON-LINE
- Partecipare alla vita democratica dell'Associazione
- beneficiare dei servizi convenzionati dell'Associazione.

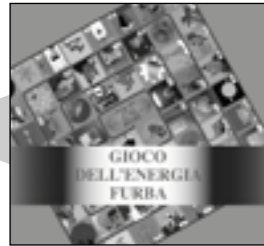
Se avete già provveduto all'iscrizione per l'anno 2008, non tenete conto del presente invito.



I nostri sportelli polifunzionali

	LUNEDI	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
TRIESTE Largo Barriera Vecchia, 15 tel. e fax 040.773190	10.00-12.30	16.30-19.30			16.30-19.30	
TRIESTE Melara, via L. Pasteur, 3/B tel. e fax 040.91211		16.00 -17.00		16.00-18.00		
MUGGIA Via Mazzini, 3 tel 040.271086 - fax 040.273410				10.00-12.00		
UDINE Via Bassi, 36 tel. 0432.45673, tel. e fax 0432.550328	16.00-17.00		10.00-12.00		16.00-18.00	10.00-12.00
CIVIDALE P. G. Cesare, 15 tel. 0432.550328					15.00-16.30 (II e IV del mese)	
CODROIPO c/o Municipio tel. 0432.824505			16.15-18.15			
GEMONA Via Campagnola, 2 tel. 0432.980891 fax 0432.790432		10.00-12.30				
PALMANOVA Borgo Aquileia 3/B tel. e fax 0432.935548	9.00-13.00	17.00 - 19.30	13.00-17.00	17.00 - 19.30		
PAVIA DI UDINE c/o Municipio tel. 0432.675153				16.00-18.00		
S. DANIELE D. FR. V.le Trento e Trieste, 32 tel. e fax 0432.954775				14.30-16.00		
S. GIORGIO DI NOGARO c/o Municipio tel. 0431.623615				10.00-12.00		
TARCENTO Via Angeli, 2 tel 0432.783848				9.30 - 11.00 (II e IV del mese)		
TOLMEZZO Via Carducci, 18 tel. 0433.2839		14.30-16.00				
TRICESIMO c/o Municipio tel. 0432.855411	9.00-12.00					
PORDENONE Via Marsure, 11/A tel. 0434.247175 fax 0434.522880		16.00-19.00	9.00-11.00	16.00-19.00		
MANIAGO Via Umberto I, 33 tel. 0427.71290	15.30-17.30					
SACILE Via Carli, 6 tel. 0434.781333				9.30-11.30		
SAN VITO AL TAGL. c/o Municipio tel. 0434 842914, fax 0434 522880					9.00-12.00	
GORIZIA Via Baiamonti, 22 tel. e fax 0481.534801	16.00-18.00			10.00-11.30		
MONFALCONE Via Valentinis, 84 tel e fax 0481.790434	16.00-19.00		18.00-20.00	9.30-12.30		
GRADISCA D'ISONZO P.za Unità, 14 tel e fax 0481.961328		10.00-12.30			16.00-18.30	

Il gioco dell'energia furba quando il risparmio diventa divertente



Le nostre guide

disponibili presso gli sportelli Federconsumatori



I nostri sportelli specializzati

	LUNEDI	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
U PALMANOVA Borgo Aquileia 3/B tel. e fax 0432.935548	9.00-13.00	17.00-19.30	13.00-17.00	17.00-19.30		
UDINE c/o Policlinico Universitario Padiglione Petracco, stanza 7 (entrata v. Colugna) tel. 0432.559350		17.00-19.00				10.30-12.30
UDINE sede Federconsumatori Via Bassi, 36 tel 0432.45673 tel e fax 0432.550328	16.00 -17.00					
S CODROIPO c/o Ente di assistenza Daniele Moro tel. 0432.909321			17.00-19.00			
GEMONA c/o Ospedale Civile tel. 0432.989315					18.00-20.00	
PALMANOVA c/o Ospedale Civile piano terra sala associaz. tel 0432.921281			10.00-12.00			

LEGGENDA: U = Unioncamere (sportello pilota); T = Turismo; S = Sanità

Tirocini formativi per studenti universitari

La Federconsumatori F.V.G. ha sottoscritto recentemente convenzioni per tirocini formativi di studenti per tutte le facoltà dell'Università di Udine e per la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste. La Federconsumatori è interessata in particolare a ospitare studenti di giurisprudenza, di economia, di comunicazione in-

formatica, di statistica e di scienze degli alimenti. Come noto i tirocini formativi, realizzati nell'ambito di specifici progetti, sono utili per crediti formativi e punteggi per la laurea. Tutti gli interessati possono rivolgersi presso le nostre sedi provinciali o regionale oppure inviare una e-mail al seguente indirizzo: fcnuovo@libero.it



Patti chiari, interessi oscuri

"Capire di più per scegliere meglio una banca", "Patti Chiari è un grande progetto di cambiamento dei rapporti tra cliente e banca, con un obiettivo preciso: fornire ai consumatori strumenti concreti per ...". Così si presenta l'iniziativa del consorzio bancario sponsorizzato dall'Associazione Bancaria Italiana. A tale progetto è stato chiesto di aderire anche alle associazioni dei consumatori. Federconsumatori ha però respinto immediatamente tale prospettiva. Ora i fatti ci danno ragione e francamente stentiamo a credere che ancora si continui a consigliare ai consumatori risparmiatori prodotti ad altissimo rischio. Infatti mentre sono considerati ad alto rischio i Buoni italiani del Tesoro decennali, vi sono ben 47 titoli dichiarati sicuri, che potrebbero indurre i risparmiatori a un acquisto tranquillo. Tra questi 47 titoli vi sono delle vere e proprie perle: bond della Fortis (nazionalizzato da Belgio, Olanda e Lussemburgo), obbligazioni del gruppo Dexia, alcuni della Hypo Real Estate Bank tedesco, titoli dell'Irlanda come

Anglo Irish Bank, Bk Ireland, Allied Bank (Giltinir dell'Islanda). Sono ancora considerati affidabili, inoltre, Hbos Treasury e addirittura bond di Northern Rock, salvato l'anno scorso dal governo inglese. Dopo aver cancellato dalla lista la Lehman solo a fallimento avvenuto, Patti Chiari continua a considerare affidabili obbligazioni Bear Stearns, Merrill Lynch e Wachovia. Federconsumatori, oltre a denunciare pubblicamente la questione, è intenzionata a chiamare Patti Chiari a rispondere in giudizio. Le responsabilità di questa scandalosa vicenda coinvolgono anche chi, ancor oggi, non ha emesso un'ordinanza di rimozione urgente di questi titoli rischiosissimi, o addirittura falliti, dal sito dell'ABI, e cioè di Consob, di Banca d'Italia e del Ministero dell'Economia, a cui reiteriamo la nostra richiesta di far conoscere al Paese l'esatta situazione dei "titoli spazzatura", delle istituzioni finanziarie e dei cittadini coinvolti.

Edo Billa

La Robintax la stanno pagando i consumatori

Qualche mese fa il Governo ha introdotto un'addizionale fiscale a carico dei petrolieri e delle banche, settori con attività molto redditizie e da parecchi anni con bilanci molto positivi. Gli introiti di queste tasse, prevedono i dispositivi legislativi, saranno destinate alle famiglie meno abbienti. Questa operazione che negli intenti del legislatore doveva togliere ai più ricchi per dare ai più poveri viene soprannominata Robintax. Ancora prima che tale norma fosse approvata, molti autorevoli economisti mettevano in discussione la Robintax e anche il Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi aveva sollevato dubbi sulla reale efficacia del provvedimento, prevedendo che i maggiori esborsi fiscali a carico dei petrolieri e dei banchieri si sarebbero riversati sul consumatore e quindi alla fine la tassa l'avrebbero pagata i cittadini. Il ministro Tremonti rispondeva che se questo fosse vero allora bisognerebbe levare tutte le tasse sull'impresa e procede-



va all'approvazione delle disposizioni. Ora, a distanza di qualche mese, gli effetti della Robintax sono evidenti a tutti: le tasse sui petrolieri infatti le stanno pagando i consumatori quando fanno benzina, i prezzi del petrolio sono drasticamente diminuiti ma la benzina in proporzione molto di meno e comunque si paga a un prezzo mediamente superiore agli altri paesi europei. La Banca centrale europea ha ridotto i tassi al 3,75% ma i mutui si mantengono elevati e i prestiti al consumo sono vicini a tassi usurari. Anche in questo caso è evidente che i maggiori costi derivanti dalla Robintax sulle banche la pagano i clienti cittadini consumatori. La Feder-

consumatori chiede pertanto che venga sospesa la Robintax e che si intervenga perché nei due settori in questione ci sia maggiore concorrenza e più trasparenza per garantire ai cittadini consumatori prezzi e servizi migliori.

Edo Billa

Mutui casa: pubblicità e realtà

Lo scorso 7 agosto l'autorità antitrust ha condannato per pratiche commerciali scorrette 23 banche italiane (che rappresentano per volumi operativi la quasi totalità del sistema bancario nazionale) per non aver applicato l'Art. 8 della Legge 40/2007 (Bersani) nella parte in cui dispone l'assenza di spese a carico del consumatore che trasferisca un mutuo ad altra banca. Le sanzioni complessive applicate sono rilevanti (9.680.000 Euro) e importanti quale segnale di interesse per la tutela del contraente più debole nel mercato finanziario. Rivestono tuttavia una scarsa efficacia dissuasiva nei confronti di pratiche commerciali scorrette se confrontate con i proventi aggiuntivi, assai maggiori dell'importo delle sanzioni, ricavati da molte banche attraverso tali pratiche. La condanna dell'Antitrust fa seguito all'accordo raggiunto il 19 giugno scorso tra ABI (l'associazione delle Banche) e Ministero dell'Economia in materia di rinegoziazione dei mutui a tasso variabile.



Tale accordo era stato preceduto da allarmi crescenti a seguito dell'aumento dei tassi e quindi delle rate dei mutui; si veniva determinando per molte famiglie una crescente difficoltà, fino alla vera e propria impossibilità, di sostenere oneri finanziari crescenti per il rimborso dei mutui. L'accordo è stato abilmente pubblicizzato come misura che reca sollievo alle famiglie in difficoltà riportando l'ammontare della rata al livello medio del 2006 (occorre avvertire, per altro, che nel 2006 si era già verificato un rilevante incremento dei tassi rispetto agli anni precedenti). Non è stato messo in egual rilievo, nell'ottica di un'informazione corretta e completa, l'altro aspetto essenziale dell'accordo: la ri-

duzione della rata non è affatto un beneficio gratuito per il mutuatario. La differenza tra rata "ridotta" e rata calcolata secondo quanto previsto dal mutuo originario confluisce in un nuovo conto "accessorio" sulla cui consistenza vengono calcolati nuovi interessi a tasso variabile (IRS a 10 anni + 0,50%) che vanno a incrementare tale conto "accessorio". Se il tasso determinato al momento dell'accensione del mutuo rimane superiore a quello medio del 2006 il conto "accessorio" e il relativo debito si incrementa; se diviene inferiore a quello medio del 2006 il conto "accessorio" e il relativo debito diminuiscono. La sostanza economica dell'accordo tra ABI e Ministero dell'Economia è che le banche non perdono alcunché; a fronte della

riduzione della rata il mutuo, attraverso il conto "accessorio" si allunga nel tempo; il cliente viene ulteriormente "fidelizzato" (limitazione della concorrenza); sul conto "accessorio" si applica la capitalizzazione annua e quindi aumentano

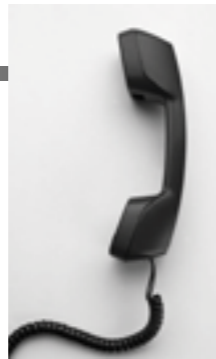
ulteriormente gli interessi da restituire anche perché si pagano interessi sugli interessi temporaneamente "risparmiati". Come avviene spesso in accordi che hanno rilevanza pubblica, alla parte emersa e appetibile per la collettività, che viene adeguatamente pubblicizzata, si associa una parte sommersa che viene tenuta in ombra e che illustra più chiaramente la natura e la mediazione tra gli interessi in gioco. Ciò è particolarmente vero in campo finanziario, settore in cui la convenienza di un accordo o di un prodotto non è immediatamente valutabile dal consumatore che non dispone di strumenti idonei a prevederne l'evoluzione nel tempo.

Wanni Ferrari

Telefonate commerciali: basta!

Recentemente si è molto parlato di una decisione del Garante per la Privacy che ha vietato ad alcune aziende di effettuare quella pratica molto usata, e altrettanto odiata dalla gran parte degli italiani, che va sotto il nome di telemarketing. Più precisamente il Garante si è occupato della vicenda di una società (Ammiro Partners Srl) che ha venduto ad altre aziende che si occupano soprattutto di telecomunicazione (Tiscali, Wind, Sky) i nominativi e i numeri di telefono di moltissimi cittadini. Questa cessione di informazione era avvenuta senza il consenso degli interessati che successivamente si sono visti tempestare di proposte commerciali senza averne fatto richiesta. Il codice della privacy (D.Lgs. 196/2003) prevede che i nominativi presenti negli elenchi alfabetici che usiamo tutti i giorni possano essere usati solamente per comunicazioni interpersonali (conversazioni tra conoscenti) e non per altri usi a meno che l'utente non abbia espressamente prestato il suo consenso informato. Gli utenti che hanno prestato questo consenso si possono individuare sull'elenco in quanto accanto al loro nome compare un simbolo raffigurante una busta (per l'accettazione delle informazioni commerciali a mezzo posta) e una cornetta del telefono (per l'accettazione di telefonate commerciali). In caso si ricevano telefonate promozionali senza aver prima dato il proprio consenso è possibile fare una segnalazione al Garante che accerterà l'eventuale responsabilità e provvederà a irrogare una multa e a stabilire un possibile risarcimento danni.

Andrea Guadagnini



IN EVIDENZA

Fallimento Lehman Brothers: un altro caso di risparmio tradito

La finanza creativa ha fatto nuove vittime in tutto il mondo e anche nella nostra regione. Infatti, dopo gli scandali Parmalat, Cirio, Argentina, La Veggia ecc. anche i titoli della banca d'affari Lehman Brothers, recentemente fallita, sono stati venduti in modo consistente direttamente a ignari cittadini, ma non solo: tali titoli sono anche entrati, grazie alle grandi Assicurazioni, alle Banche, alle SGR nei fondi dalle stesse gestiti o nelle Assicurazioni nelle polizze unit linked e index linked. In altre parole nel nuovo disastro finanziario, assistiamo a modalità ancora più subdole di commercializzazione dei prodotti finanziari che vengono inseriti in altri più rassicuranti. Questa situazione comporta che se, come sembra ormai pacifico, i titoli Lehman sono stati inseriti massicciamente nei fondi e nelle assicurazioni unit linked, i risparmiatori saranno chiamati a subire gravi perdite dal default della quarta banca d'affari statunitense. La

Federconsumatori, che continua a combattere con successo nei tribunali anche del Friuli Venezia Giulia, per ottenere il rimborso dei titoli Argentina, Cirio, Parmalat, ecc. intende oggi nuovamente intervenire in modo deciso per la tutela dei risparmiatori italiani. Ma quali sono gli strumenti di tutela?

Azionisti. Le azioni sono state quotate a zero e, quindi, in difetto di un salvataggio, per il capitale di rischio non vi è nulla da fare, con la possibilità di perdere tutto. In tal caso l'unica possibilità per gli azionisti potrebbe forse essere una class action.

Obbligazionisti. Gli obbligazionisti in teoria hanno il diritto di ripartirsi il valore che residua a seguito della vendita delle attività della procedura fallimentare. Cosa avviene invece per i possessori delle polizze index linked? In molti prodotti strutturati vi sono "veicoli" della Lehman e, da una prima analisi che è stata fatta, le

polizze agganciate ai mercati azionari sarebbero garantite non da chi le ha vendute ma dalla Lehman. È chiaro che in questo caso si perde l'intero capitale, mentre in limitate fattispecie potrebbe essere il collocatore a fare da garante. In genere le polizze unit linked che utilizzano i fondi comuni per la parte finanziaria non hanno un capitale garantito: è allora evidente che il risparmiatore potrebbe subire notevoli perdite.

Cosa avviene per i possessori di fondi? Nei fondi, stante la loro diversificazione, un singolo prodotto finanziario non può entrare in modo tale da pesare eccessivamente, ma un tanto non è scontato, per cui il

risparmiatore dovrebbe chiedere alla società che gestisce il fondo, se vi sono prodotti Lehman nel fondo e quanto pesano. Al fine di tutelare i consumatori, la Federconsumatori ha messo a punto le seguenti iniziative in merito al crack Lehman: il Presidente Rosario Trefiletti ha inviato una

lettera alle prime dieci banche e alle prime dieci assicurazioni nazionali per conoscere le reali esposizioni dei loro gruppi in merito alla vicenda Lehman; sono state predisposte lettere specifiche fac-simile per i vari casi, che i risparmiatori dovranno sottoscrivere presso le nostre sedi per essere tutelati; queste lettere permetteranno alla nostra Associazione di venire in possesso di tutta la documentazione, in modo da esaminare con attenzione e decidere, di intesa con i nostri legali, le iniziative da intraprendere. È opportuno fin da subito mettersi in contatto con le nostre sedi, per avere il massimo delle informazioni sugli sviluppi in America del destino della Lehman, perché non è escluso che gli asset della banca vengano venduti separatamente e, naturalmente, il destino dei soldi degli investitori sarà legato a quella operazione.

Marco Valent



Conti e rapporti dormienti: istruzioni per l'uso

Recentemente sono entrate in vigore le nuove norme sui cosiddetti "conti dormienti", ossia quei rapporti bancari rimasti inattivi per almeno 10 anni, perché non movimentati dai titolari. Le novità riguardano tutti, sia i semplici cittadini che le imprese: se i conti risultati dormienti non saranno svegliati dai titolari, le somme depositate serviranno per alimentare un Fondo del Ministero dell'Economia e delle Finanze che le utilizzerà per finalità sociali. C'è dunque il rischio di perdere i propri risparmi? Diciamo subito che non è affatto il caso di allarmarsi. Prima che le somme finiscano al Fondo, infatti, i titolari dei rapporti dormienti saranno avvertiti dalle banche e avranno 180 giorni di tempo (circa 6 mesi) per svegliarli. Ma c'è di più: anche nell'ipotesi in cui le somme venissero trasferite al Fondo, il titolare potrà comunque rivendicarle e avrà ben 10 anni di tempo per farlo. Viene definito dormiente un rapporto contrattuale

(stipulato con una banca o con un altro intermediario finanziario) costituito sia da depositi monetari (come il conto corrente o i libretti di risparmio) sia da depositi di strumenti finanziari (titoli obbligazionari, azionari, titoli di stato, etc.) e cioè il cosiddetto dossier titoli in custodia e amministrazione nonché le gestioni patrimoniali sul quale il titolare o un suo delegato - per un periodo di almeno 10 anni - non ha effettuato alcuna operazione o movimentazione (ad esempio versamenti, prelievi, etc.) e risulta quindi inattivo. Un rapporto rimasto dormiente per 10 anni e su cui sono depositate somme di valore pari ad almeno 100 euro viene estinto dalla banca e le somme trasferite in un Fondo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a meno che il titolare non provveda a "svegliarlo", attraverso

una qualsiasi operazione o comunicando alla banca di voler proseguire nel rapporto. La procedura prevede che la banca invii al titolare del rapporto una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno all'ultimo indirizzo comunicato o conosciuto:

- invitandolo a impartire disposizioni entro 180 giorni (circa 6 mesi) dalla ricezione della lettera in modo da "svegliare" il rapporto;
- avvertendolo che, decorsi i previsti 180 giorni senza che il titolare del rapporto o un suo delegato abbia provveduto a "svegliare il rapporto", lo stesso verrà estinto e le somme saranno devolute al Fondo.

Nel caso di depositi di risparmio al portatore la banca espone nelle filiali e pubblica nel proprio sito internet un avviso che contiene gli estremi identificativi dei rapporti dormienti.

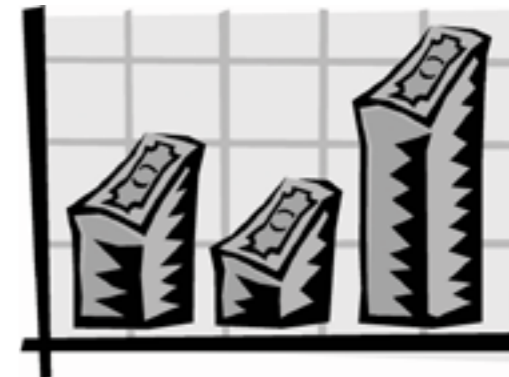
Riattivare il fondo dormiente è semplice e può essere fatto in vari modi:

- inviando alla banca una lettera in cui si esprime

la volontà di continuare il rapporto;

- presentandosi direttamente allo sportello;
- effettuando una qualsiasi operazione, movimentazione o comunicazione; si può richiedere un carnet di assegni, una copia della documentazione bancaria, un aggiornamento contabile, effettuare un prelievo o un versamento, comunicare il cambio di residenza, etc.

Federconsumatori consiglia di rivisitare tutte i documenti e i rapporti tenuti con le banche, soprattutto quelli più vecchi e verificare se ci sono conti o titoli pendenti, ricordare a parenti e amici se per caso hanno qualche conto bancario o qualche titolo dimenticato, anche intestato a persone decedute per le quali si può esercitare il diritto ereditario. Per ulteriori informazione potere rivolgersi ai nostri sportelli.



• Conciliazione per le controversie con Enel

La Federconsumatori ha perseguito e persegue con tenacia e determinazione l'obiettivo di offrire ai consumatori e alle famiglie, una procedura senza costi e rapida per la risoluzione delle controversie che possono insorgere tra consumatore e imprese che erogano servizi pubblici. Abbiamo colto quindi con soddisfazione il recente avvio del Protocollo di Conciliazione definito dalle associazioni dei consumatori con le società del gruppo Enel, che forniscono elettricità e gas. Tale accordo per la conciliazione on-line riguarda il più numeroso insieme di clienti di tutta l'Europa: ben oltre 20 milioni di clienti di elettricità e gas. Si tratta di una procedura quanto mai utile, soprattutto in questi momenti in cui non è tollerabile alcun errore di fatturazione che aggraverebbe la spesa, che pesa sulle famiglie. La Federconsumatori, come sempre, è pronta a offrire l'assistenza ai clienti, sin dal nascere della controversia e per la presentazione dei reclami; sul sito internet www.federconsumatori.it è disponibile il testo del Protocollo di Conciliazione. Anche nella nostra regione tutti gli sportelli della Federconsumatori sono abilitati ad avviare le pratiche di conciliazione con l'Enel.

• Dal 1° ottobre blocco automatico dei numeri a pagamento

Dopo una battaglia durata dieci anni, che ha visto Federconsumatori in prima fila, e dopo un ulteriore rinvio di 4 mesi, finalmente diventa operativa la direttiva dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, AGCOM. Infatti dal 1° ottobre 2008 sono stati disabilitati automaticamente le chiamate verso i numeri costosi e a sovrapprezzo come i famigerati 164..., 166..., 892..., 899... 4... 0088... Quindi ci saranno meno rischi nelle bollette degli utenti della telefonia fissa.



VISITA IL NUOVO SITO DELLA FEDERCONSUMATORI FRIULI VENEZIA GIULIA

www.federconsumatori-fvg.it
NUOVO LAY-OUT, PIÙ GRADEVOLE E PIÙ SEMPLICE.
NUOVI CONTENUTI E NUOVE IDEE, PIÙ INTERATTIVITÀ.

LANCIA LE TUE PROPOSTE E I TUOI PROGETTI CON IDEECONSUMATORI